

ANCORA DRAMMATICA LA SITUAZIONE DELLE VITTIME DELL'ALLUVIONE

L'elicottero non ha potuto soccorrere i centri isolati e minacciati dalle frane

Numerose case crollate in Calabria dopo un'altra notte di pioggia violenta - Edifici pericolanti abbattuti dai vigili del fuoco - Villa Literno allagata - Il Volturmo strariperà?

REGGIO CALABRIA, 4. — Con la stessa intensità della prima notte dell'alluvione, la pioggia ha continuato a cadere stante su tutta la provincia di Reggio. I timori provocati da questa ripresa violenta del maltempo si stanno purtroppo avverando in numero crescente, per le quali, quando sembrava che il tempo si fosse placato, avevano ravvivato la tensione e la inadeguatezza delle difese messe in opera. Così, i «gabboni» (sorta di graticciata doppia infarcita di sassi e sabbia) che erano stati posti ad argine di numerosi torrenti — il Sant'Elia, il Catopineo, il Valanico, l'Aracchio — e che non denunciano come misura del tutto irrisoria di fronte alla incredibile violenza delle improvvise piene dei torrenti calabresi, hanno ceduto, sono stati letteralmente spazzati via dalle acque, tra il terrore delle popolazioni, costrette ancora una volta a temere per la propria vita.

Stamattina su gran parte della provincia è tornato il sole ma la situazione è resa particolarmente grave anche da questo stesso ritorno: infatti, nel processo di asciugamento della terra e della roccia inbevuta dalla acqua si producono parallelamente le frane. Proprio per questo numerose frazioni, tra cui Aliali, Pietrapennata, Paterni (dalla quale hanno dovuto evacuare 37 famiglie), ecc., sono nella contraria situazione — nella loro qualità di frazioni sovrastante o sovrastanti terreni franabili e rocciosi — di dover temere perfino il sole. Nel Comune di Canolo, in seguito al franamento di un altro tratto della parete rocciosa che sovrasta l'abitato, alcune case sono state lesionate e minacciate di crollare. Particolarmente grave, a questo riguardo, la situazione di Campoli e Agromastelli, in territorio di Catolonia.

Queste ultime due frazioni non hanno potuto oggi essere raggiunte, come si era sperato, neppure dall'elicottero che aveva avuto ordine di soccorrere le popolazioni che vivono in una situazione insostenibile, chiese emesse in Val dell'Orco, e nel pericolo di essere travolte dalle frane. L'elicottero è dovuto rientrare a causa della violenza del vento che superava la velocità di 70 km. orari; come è abitudine, il pilota ha la possibilità di resistere solo a un vento della velocità inferiore ai 50 chilometri orari.

Villa Literno allagata dalla pioggia

Nelle altre regioni d'Italia, il maltempo provoca vivaci alluvioni. Un puerocero non ha potuto essere assistito dall'elicottero essendo stato a questa impossibilità accedere nella ablazione della paziente a causa dell'acqua. Gli abitanti sono stati evacuati in barca e si sta provvedendo a un loro ricovero in un ospedale di Catolonia.

LE DICHIARAZIONI DEL DI NITTO DEFINITE OSCURE DAGLI SCIENZIATI

Inventato o no l'apparecchio per la elettricità senza fili? L'aiuto del Ministero Difesa al capitano-inventore - La scoperta non è nuova come principio scientifico - Alcuni cenni di biografia

DALLA REDAZIONE GENOVESE. — Sull'entusiasmo del capitano marittimo Giuseppe Di Nitto, che tre giorni orsono mise in subbuglio le redazioni dei giornali con la sensazionale notizia che aveva scoperto il modo di trasmettere energia elettrica senza fili, in quantità e potenza tali da muovere a grandi distanze tram e treni, addizionalmente all'elicottero, è caduta in questi giorni la doccia fredda delle dichiarazioni di illustri uomini di scienza, che unanimemente si sono espressi con documentato scetticismo sulla grande scoperta annunciata nei giorni scorsi in alcune riviste scientifiche e in un numero della rivista "L'Espresso".

SI RIAPRE STAMANE IN APPELLO IL DIBATTIMENTO SULL'ASSASSINIO DI ANNARELLA

Egidi con la febbre a 40° insiste per recarsi al processo

Il medico probabilmente glielo impedirà — E' quasi sicuro un rinvio — Dovrebbero essere interrogati oggi i confidenti della polizia che trassero in inganno il «biondino di Primavalle»

Stamane si riaprirà, dinanzi ai giudici della Corte di Appello, presieduta dal dott. Ugo Guarnera, P. M. il dott. Marcello Scordia, il processo per il delitto di Primavalle, del quale fu vittima la povera Annarella Bracci.



Lionello Egidi è ammalato, ma vuole ugualmente presentarsi stamane all'udienza

Come i nostri lettori ricorderanno, il primo processo, in Corte d'Assise, si concluse con l'assoluzione per insufficienza di prove di Lionello Egidi, il colpevole designato dalla polizia, al quale fu estorta con la violenza e con l'inganno una confessione, che egli ritrattò poi dinanzi alla Magistratura. Contro tale sentenza ricorsero sia l'imputato, che, desiderando avere macchie sul suo passato, sia il P. M., che aveva chiesto l'ergastolo per il «biondino di Primavalle». Il processo d'appello fu iniziato nell'ottobre scorso. Si presumeva che potesse essere concluso in pochissimi giorni, esaurendosi con la sentenza.

La difesa e la Corte non si opposero alla richiesta, cosicché fu ordinata la citazione di urti di testimoni e il rinvio del processo all'udienza di oggi, per poter avere il tempo di convocare i testimoni stessi.

Di particolare interesse è la citazione di Michelangelo Fichera e di Orazio Auteri, i confidenti della polizia che indussero l'Egidi con l'inganno, nella camera di sicurezza della Questura, a fare dichiarazioni compromettenti e a scrivere biglietti anti poi dalla Squadra Mobile come prove a suo carico. Lo Auteri e il Fichera, però, come è noto, poche ore prima della sentenza, scrissero una lettera a scrivere al giudice della Corte d'Assise, confessando il falso da loro commesso e, di conseguenza, incolpando la polizia di aver usato mezzi illegittimi contro un innocente.

Come si vede, la deposizione di questi due personaggi è di estremo interesse e rappresenta la chiave di volta di questo secondo processo.

Tra gli altri testi citati, spiccano anche i due medici della polizia, dottori Giacomo Caramanico e Francesco Saportito, i quali dovrebbero riferire sul biopsiogramma eseguito su Lionello Egidi, dopo il suo ingresso a Regina Coeli.

I due medici sono gli stessi che affermarono che le cicatrici riscontrate sull'imputato risultavano ad alcuni anni prima e non erano — contrariamente a quanto egli sosteneva — i segni delle percosse ricevute in camera di sicurezza. Di parere contrario, però, si dichiarò il prof. Grasso Biondi, che pure vieta Lionello Egidi a Regina Coeli, nel luglio del 1950, e affermò che le cicatrici risultavano invece all'epoca del suo arresto. Sembra, però, da quanto si è potuto comprendere dalla breve dichiarazione fatta dal dott. Scordia all'inizio del processo d'appello, che il P.M. non intenda interrogare i dottori Saportito e Caramanico sulle servizie delle quali l'Egidi fu oggetto, dando i maltrattamenti per provati.

Stamane, dunque, si riaprirà il processo per la conclusione del quale la Corte di Appello ha nove giorni di tempo a disposizione. Può darsi, però, che il dibattimento debba subire un nuovo rinvio, perché Lionello Egidi è gravemente malato.

Il «biondino di Primavalle», infatti, è stato colto qualche giorno fa da una grave forma di influenza, complicata da un'affezione broncopulmonare e la sua temperatura, ieri, era salita ai 40°.

Secondo quanto ha dichiarato un redattore di un quotidiano della sera, Egidi è vivamente irritato dalla prospettiva di un nuovo rinvio del processo. «Non voglio che sia rinvio — ha detto — la mattina andrò a Palazzo di Giustizia anche con la febbre a quaranta. Desidero che questa storia del processo finisca quanto prima e non vorrei essere proprio io a mandarla per le lunghe».

Un intero giorno svenuta sotto la pioggia. TRIESTE, 4. — Una donna è rimasta priva di sensi e ferita sotto la pioggia e il vento per un intero giorno su una scarpata della costa triestina. L'altra sera, la signora Fisa Caminotti, 35 anni, di via S. Maria, è stata trovata svenuta e ferita sotto la pioggia e il vento per un intero giorno su una scarpata della costa triestina. L'altra sera, la signora Fisa Caminotti, 35 anni, di via S. Maria, è stata trovata svenuta e ferita sotto la pioggia e il vento per un intero giorno su una scarpata della costa triestina.

AVVISI SANITARI. ENDOCRINE. STUDIO MEDICO ESQUILINO. VENEREE. Disfunzioni sessuali. VENE VARICOSE. DOTT. PENEFF - Specialista. DOTT. VITO QUARTANA. FEMMINILE ARTE ITALIANA. SCUOLA DELL'ABBIGLIAMENTO. IDA FERRI. ROMA - VIA MACHIAVELLI, 70. Tel. 776-358 (angolo Piazza Vittorio).

QUESTA LA RIFORMA AGRARIA D. C.!

Cariche della P. S. contro contadini pugliesi

Occupazioni simboliche per l'assegnazione della terra - Otto fermi e un ferito

FOGGIA, 4. — Diverse centinaia di famiglie di Stornara e Stornarello, con alla testa bandiere tricolori e cartelloni, hanno proscritto una occupazione simbolica delle terre dell'Ente Riforma in contrada Tre Corri, fra Ortanova, Stornara e Stornarello, espropriate in base alla legge stralcio e tuttora non assegnate da parte dell'Ente. Le manifestazioni si sono svolte in un'atmosfera di grande maggioranza dei lavoratori dei due paesi e la solidarietà della popolazione con i lavoratori e le donne in lotta. Le due colonne dei lavoratori sono partite dai due paesi nelle prime ore del mattino e si sono incontrati all'alba sulle terre dell'Ente Riforma.

Forze della polizia e dei carabinieri hanno tentato fin dalle prime ore di limitare di lavoratori, sequestrando qualche bandiera e attaccando un corteo a colpi di calcio di moschetto. Due fermi e il ferimento di un lavoratore, colpito alla testa da un colpo di pistola, hanno interrotto la volontà di lotta dei dimostranti, i quali hanno manifestato a lungo sulla terra occupata, piantando numerosi cartelli incantati all'espresso immunitario e all'applicazione della legge stralcio.

Più tardi, verso le 10, è giunto sul posto l'on. Michele Magno, Segretario della Camera del Lavoro, stato di simpatia da grida di «Vogliamo la terra!». Dopo qualche tempo i lavoratori hanno deciso di rientrare alle loro case.

A questo punto la polizia e i carabinieri, resi più aggressivi dagli ingenti rinforzi giunti da Foggia, da Ortanova, da Ascoli Satriano e da Cerignola, oltre che dai due paesi di Stornara e Stornarello, hanno tentato nuove provocazioni. Una carica della Celce contro le colonne dei lavoratori nei pressi di Stornara e di Stornarello è stata evitata all'ultimo momento grazie all'intervento dell'on. Michele Magno.

Tuttavia la forza pubblica

Cinque rase franano presso Rovereto

ROVERETO, 4. — Una grave minaccia incombe su cinque case della località Nave in Val di Fiemme. Le frane hanno già distrutto cinque case e minacciano di distruggere altre cinque. Le autorità hanno imposto l'evacuazione delle venti persone che vi abitavano.

L'INTERVENTO DEL SEGRETARIO DELLA CGIL AL CONVEGNO DELLA "CASSA"

Di Vittorio dichiara che il Meridione non può risorgere senza le riforme

I lavoratori appoggeranno tutte le iniziative atte a sviluppare il Meridione - Le deficienze dell'azione governativa sono state riconosciute implicitamente anche dal ministro Campilli

NAPOLI, 4. — L'on. Giuseppe Di Vittorio ha parlato di questo pomeriggio nel salone della Mostra d'Oltremare dove si svolge il convegno della Camera del Mezzogiorno. Questi a nome della C.G.I.L., pur esprimendo un aperto consenso alla politica per il Mezzogiorno del governo e della «Cassa» ha esplicitamente denunciato come inadeguato l'attuale stato di sviluppo industriale non sia corrisposta finora né corrisponderà un aumento della occupazione, né un superamento della depressione salariale.

L'on. Di Vittorio ha ri-

proposte avanzate ora è un anno, dal Congresso nazionale della C.G.I.L., tenutosi appunto a Napoli. Nella fedeltà dello spirito ed al contenuto di quelle iniziative, la CGIL — ha proseguito Di Vittorio — saluta quindi con simpatia e dichiara di appoggiare ogni iniziativa che tenda a superare l'arretratezza economica del Mezzogiorno. Questo difetto dovrebbe essere il fine che muove la «Cassa» ad affrontare il problema della industrializzazione delle regioni del Sud, problema che è inscindibile da quello della massima occupazione.

Su due considerazioni occorre però richiamare l'attenzione. I lavoratori sono consapevoli che i loro interessi non possono scindersi da quelli dello sviluppo economico e sociale dell'intero Paese. Nessun reale e profondo sviluppo è possibile senza la partecipazione attiva e lo slancio delle masse lavoratrici. Occorre quindi, e si vuole veramente far risorgere l'economia meridionale e, di conseguenza, l'industria del Paese non arretrarsi di fronte agli ostacoli.

È un fatto invece che finora questi non è avvenuto. È un fatto che quando ci si ferma di fronte a strutture economiche arretrate, come nel Mezzogiorno la persistenza del latifondo e di contratti agrari precari, non è possibile conseguire le condizioni necessarie ad un reale processo di industrializzazione. Occorre anche — proseguita Di Vittorio — superare i limiti che risultano dalla attuale situazione, e di studio, presentate al convegno.

I lavoratori, la C.G.I.L. sono d'accordo che occorrono grandi investimenti da parte dello Stato; occorre però anche obbligare i grandi proprietari terrieri a investire almeno una parte della loro rendita fondiaria. Si è proposto che questi investimenti siano diretti a far sorgere nuove industrie. È un criterio giusto, a condizione però che non si lascino decadere quelle esistenti. Si è aggiunto che gli investimenti debbono sollecitare e incoraggiare

BAGNASCIUGA

Non dormono ancora

Ebbri di retorica, con sulla labbra il nome della Patria che assomigliano essi, al servizio dei vecchi padroni che son poi ancora gli stessi di oggi, portarono alla rovina, a più rovinati ancora del fascismo si son levati in massa, ieri, a celebrare il IV novembre, stando un'impressione che sta fra il disquieto e il grottesco. Insieme con loro, non meno gonfi di retorica, ecco i qualificati portavoce di coloro che, stando al governo, fanno tutto il possibile per impedire all'Italia di riavere la sua libertà, la sua indipendenza.

individui, riconosciuti rei di collaborazionismo con il nemico invasore, hanno diritto di parlare in nome di quel popolo che hanno tradito? Parlo, costoro, e con loro i vari gazzettieri del Tempo, i vari anonimi del Popolo di Roma, di Trieste, dell'Italia. Con questo diritto? Forse, per i fascisti, con il diritto che viene dall'aver offerto Trieste al loro alleato Hitler, dall'aver applaudito alla nomina di un gauleiter nella città di San Giusè? Parlo, costoro, dei Morti. Forse perché se li sentono sulla coscienza, essi che sempre — e nella prima e nella seconda guerra mondiale — inviarono i soldati nostri a morire indifesi, impreparati, con la retorica dei «petti contro i carri armati» che — se distruggono le divisioni — impinguano i conti in banca dei fornitori e dei gerarchi del «Fabbri-guerra»? E con quale diritto parlano di Patria gli affezzionati nostalgici del re? Un tale, fascista di ieri e di oggi, scrive sul Tempo che — quanto è avvenuto nei trentacinque anni che dividono l'anniversario odierno

Advertisement for 'JONOSCINTILLA' featuring a car and text: 'AUTOMOBILISTI - MOTOCICLISTI SCOOTERISTI - FUORIBORDISTI. Otterrete maggior potenza, minor consumo, candele sempre pulite con "JONOSCINTILLA" che genera alta frequenza nel circuito di accensione. Jonizza i gas compressi e ne ottiene l'esplosione integrale. F.lli ARDUINI - Via Savoia 10 - ROMA. Soc. ORCA - V. Eugenio Bogghi 32a - ROMA.

Advertisement for 'Radiovitroia' featuring a radio and text: 'RADIO-TELEVISIONE. TELEVISIONE.

Advertisement for 'GRAZIOLI' featuring a logo and text: 'ESCLUSIVITA' per il Lazio O. MARTELLI. Via Lancisi 15 - T. 854.061.

Advertisement for 'DOTT. PENEFF - Specialista' featuring text: 'Dermatostipata e Glandole. Verifica interna - FUMIURINE. DISFUNZIONI SESSUALI. Corso Umberto N. 504.

Advertisement for 'DOTT. VITO QUARTANA' featuring text: 'Cura ermie ed idrotiche senza operazioni con iniezioni sclerosanti. Palermo Via Roma 457.

Advertisement for 'BRILLANTINA VEGETALE CUBANA' featuring text: 'NELLE FARMACIE E PROFUMERIE.

Advertisement for 'Non più tinte!' featuring a woman's face and text: 'Ti dirò: il Principe Azzurro non era che un comune mortale il quale usava la Cubana, la Brillantina Cubana, invece delle solite tinte per capelli.

Advertisement for 'Un intero giorno svenuta sotto la pioggia' featuring text: 'TRIESTE, 4. — Una donna è rimasta priva di sensi e ferita sotto la pioggia e il vento per un intero giorno su una scarpata della costa triestina.